

DOCUMENTO PER IL 29 NOVEMBRE

dal Tavolo di Bologna in difesa della scuola pubblica, 16/11/2003

Questo è il documento approvato dal Tavolo di Bologna in difesa della scuola pubblica nella riunione di venerdì 14 novembre.

Il 29 novembre sono previste tre manifestazioni nazionali concorrenti in difesa della scuola pubblica: una a Roma organizzata da Cgil, Cisl e Uil, la seconda a Bologna organizzata dal Coordinamento in difesa del tempo pieno e prolungato e sostenuta dai Cobas, a terza a Napoli organizzata dai Cobas.

Noi riteniamo che in un momento di così grave attacco alla scuola pubblica, dopo che per tanto tempo il mondo della scuola stava aspettando una manifestazione unitaria nazionale significativa che rendesse esplicito la forte e determinata opposizione popolare nei confronti della riforma Moratti, sarebbe deleterio presentarsi divisi.

CHIEDIAMO agli organizzatori delle manifestazione di Roma, Cgil, Cisl e Uil, di chiarire in maniera esplicita se tra gli obiettivi principali della manifestazione è compreso il blocco del decreto attuativo prolungato, nel quadro di una generale opposizione alla riforma Moratti, e di prendere contatto con gli organizzatori della manifestazione di Bologna perché sia garantito il pluralismo anche dal palco.

CHIEDIAMO al Coordinamento in difesa del tempo pieno e prolungato e ai Cobas, in presenza di una assunzione da parte di Cgil, Cisl e Uil della richiesta di blocco del decreto attuativo, di concordare responsabilmente le modalità di partecipazione alla manifestazione di Roma con gli organizzatori e con le associazioni che hanno dato vita all'esperienza del "tavolo del 12 aprile", nel rispetto dei reciproci desideri di visibilità e di appartenenza e, soprattutto, in modo che non venga mortificato l'impegno unitario delle centinaia di migliaia di docenti, genitori, studenti e ATA che in questi anni hanno sostenuto con firme e impegno l'opposizione a questa controriforma.

Il tavolo di Bologna in difesa della scuola pubblica ritiene che un'unica grande manifestazione nazionale di popolo per la caduta del decreto attuativo e contro la riforma Moratti sia la scelta in assoluto più giusta, necessaria ed urgente, come risulta chiaro dai numerosi appelli che giungono da più parti d'Italia.

Se questo obiettivo non fosse raggiunto chiede comunque che le manifestazioni di Roma e Bologna raccolgano, rispettivamente al nord e nel centro sud, in una cornice comune, non solo due aree geografiche del paese, ma anche gli interventi di tutte le voci, istituzionali, associative e di movimento che si stanno battendo contro la riforma.

E' evidente comunque che se due o più manifestazioni fossero in concorrenza tra loro, non potranno esibire l'adesione del tavolo bolognese, che è stato fino ad oggi un'espressione unitaria di tutti e non strumento di battaglia politica (sia pure legittima) tra componenti diverse.

Tavolo di Bologna per la difesa della scuola pubblica